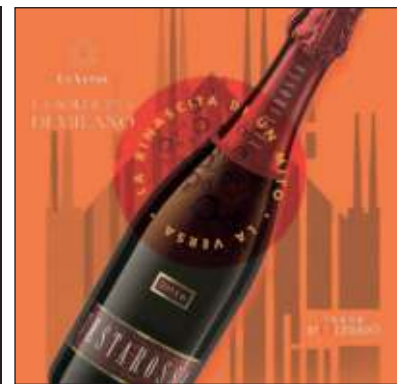
la Repubblica
Milano
Martedì 17 settembre 2024

7 12 18 23

La redazione
Via Ferrante Aporti, 8 - 20125 - Tel. 02/480981
E-mail: segreteria_milano@repubblica.it
Segreteria di Redazione Tel. 02/480981
Pubblicità A. Manzoni& C. Via F. Aporti, 8 - Milano
Tel 02/574941

San Siro, ancora un vertice mentre il Consiglio protesta

Oggi squadre di nuovo dal sindaco, ci sarà la Sovrintendente per chiarire i vincoli sul Meazza
Il centrodestra attacca in aula, anche il centrosinistra vuole che la vicenda sia discussa

di **Miriam Romano** *a pagina 2*

Aika Il cane dei vigili del fuoco che "fiuta" gli inneschi

Il retroscena

Sala nel labirinto cerca di capire le mosse dei club

di **Francesco Manacorda**

Ma insomma, alla fine dei giochi, che cosa vogliono queste squadre? La domanda che ogni tifoso di Inter e Milan si fa riguardo al futuro del Meazza riecheggia con forza ancora maggiore a Palazzo Marino. In quelle stanze dove il sindaco Beppe Sala ha ricevuto venerdì scorso la doccia gelata del "no" a due voci al progetto di ristrutturazione del vecchio stadio - progetto di WeBuild, benedizione entusiasta dello stesso primo cittadino - adesso si teme che le prossime settimane, invece di fare maggiore chiarezza sulle prospettive dei club, confondano ancora le acque. Nei suoi colloqui in queste ore, mentre in Consiglio comunale l'opposizione cavalca la protesta, ma anche la maggioranza scalpita, Sala si fa e fa ai suoi interlocutori proprio la fatidica domanda sulle reali intenzioni di Inter e Milan. E la stessa domanda avrà modo di porgerla oggi, ancora una volta al presidente del Milan Paolo Scaroni e all'ad dell'Inter Alessandro Antonello.

segue a pagina 3

La ricorrenza

La mostra "Mike" sarà fino a novembre a Palazzo Reale

FOTO NICOLA MARFISI/ AGF

Palazzo Reale è tutto un quiz per i cent'anni di Mike Bongiorno

Domandarsi se la faccenda sia questione culturale o piuttosto di spettacolo viene spontaneo. Per Mike Bongiorno la presenza continua sullo schermo, le proverbiali gaffe, le sponsorizzazioni oltre l'entusiasta, suggerirebbero lo spettacolo. A fugare il dubbio e a spingere per la cultura, è adesso *Mike* si intitola la nostra che a Palazzo Reale, fino al novembre, celebra l'uomo, il conduttore, il volto, la voce, insomma a tutto tondo la figura più influente nella storia della tv nazionale.

di **Simone Mosca** *a pagina 10*

Il rogo nell'emporio cinese

I tre morti nell'incendio l'indagine ora è per strage e si cerca l'estorsore

Si indaga per strage, al momento contro ignoti. È il fascicolo aperto dalla procura sull'incendio dell'emporio "Lijunjun", scoppiato giovedì scorso nella notte in via Ermenegildo Cantoni, in zona Certosa, nel quale sono morti tre giovani cinesi, tra cui due fratelli di 17 e 18 anni, che qui dormivano da ospiti, in uno spazio usato più che altro come showroom di arredi. La prima ipotesi di incendio doloso nel fascicolo è stata quindi subito modificata in strage. Uno scenario per svolgere tutti gli approfondimenti sul rogo.

di **Ilaria Carra** *e* **Rosario Di Raimondo** *a pagina 5*

I dati

Sulla sicurezza in città destra e sinistra ai ferri corti

Fa discutere la «maglia nera» sulla sicurezza indossata da Milano in base all'Indice della criminalità 2024 pubblicata dal *Sole 24 Ore*, con la destra che cavalca i dati sull'aumento dei reati in città e la sinistra che invoca l'arrivo di più forze di polizia, come chiesto al governo Meloni. Il capoluogo lombardo si conferma la città con il maggior numero di reati denunciati nel 2023, con oltre 7 mila segnalazioni ogni 100 mila abitanti l'anno scorso. Le denunce sono in crescita del 4,9% rispetto al periodo pre pandemia, con record negativi nei furti e nelle rapine.

Servizi *a pagina 5*

La salute

Il mistero della legionella nell'hinterland

I casi di legionella sono saliti a 56. Ma la causa non è ancora stata individuata in modo netto: l'ipotesi più accreditata è che tutto sia partito da una contaminazione a livello della rete idrica, per questo sottoposta a un procedimento di "clorazione". Come però questa presunta contaminazione abbia comportato così tanti contagi, in una zona che corre da est a ovest lungo il Naviglio Grande, è ancora oggetto di indagine.

di **Alessandra Corica** *a pagina 7*

Il cinema e il teatro in programma oggi

Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema di Milano e del resto della provincia e gli spettacoli previsti a teatro

L'iniziativa

La chiesa diventa fotovoltaica per aiutare i poveri

Pannelli solari sui tetti di due chiese per produrre energia elettrica ed alimentare le utenze delle parrocchie e di altre attività solidali collegate. Il tutto, consentendo anche un guadagno con la vendita in rete dell'energia prodotta in eccesso rispetto alle necessità. Con questi profitti, verranno aiutate famiglie povere del quartiere in difficoltà con le bollette. Succede già da qualche mese a Greco e in via Melchiorre Gioia.

di **Zita Dazzi** *a pagina 9*

IL FUTURO DEL MEAZZA

San Siro, bagarre e richieste per avere un dibattito in Consiglio comunale

Il centrodestra occupa l'aula chiedendo al sindaco di riferire Possibile un ordine del giorno dalla maggioranza per gara pubblica sullo stadio

di **Miriam Romano**

A pochi giorni di distanza dall'incontro in cui le squadre hanno detto no all'ipotesi di ristrutturazione dello stadio Meazza, oggi ci sarà un altro incontro su San Siro. I vertici di Inter e Milan sono stati chiamati ancora al tavolo con il sindaco e questa volta dovrebbe essere invitata anche la sovrintendente Emanuela Carpani. All'ordine del giorno il complicato puzzle da ricomporre per provare a tenere insieme le squadre a Milano.

Venerdì i club hanno riavvolto il nastro della vicenda, bocciando l'ipotesi di ristrutturazione del Meazza, confezionata dal sindaco grazie al lavoro di studio messo in piedi in pochi mesi da WeBuild. Uno sforzo che le squadre hanno stralciato per tornare ai blocchi di partenza. Ora vorrebbero un nuovo impianto a Milano da costruire accanto al vecchio. Ma per quest'ultimo c'è l'incognita del vincolo artistico e culturale. Ed è proprio su questo punto che si chiede il parere della Sovrintendenza. Il vecchio Meazza, infatti, rimarrebbe in piedi con un restyling adatto alla sua rifunzionalizzazione. Quanto inciderà il vincolo sulla possibilità di rendere fruibile San Siro per altri scopi? È uno dei punti da chiarire per procedere con l'operazione che prevede anche la vendita del Meazza e delle aree circostanti. Intanto, però, le squadre non hanno mollato le vie alternative a San Siro. Proprio Paolo Scaroni, presidente del Milan, ha chiarito di voler procedere ugualmente con l'ipotesi San Donato.

In Consiglio comunale già ieri si è riaperto il dibattito ed è scoppiata la bagarre. Il centrodestra ha occupato l'aula interrompendo la seduta, per chiedere al sindaco di scendere a relazionare sul futuro di San Siro. La maggioranza ha bocciato la richiesta di sospendere i lavori per poter aprire il dibattito sullo stadio.

I consiglieri di Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia e Noi Moderati, si sono spinti al centro dell'aula, con cartelli con le scritte, "Milano nel pallone. Anni dopo anni e siamo di nuovo al punto di partenza. Ora chi pagherà per questa deficienza?".

La polemica arriva dopo le parole del sindaco che sabato ha fatto presente come il Consiglio abbia già deliberato sul punto. «Sala venga subito a riferire in aula sulla vicenda San Siro – ha spiegato Riccardo Truppo capogruppo di Fratelli d'Italia –, si sono persi troppi anni». Mentre il Consigliere di Forza Italia, Alessandro De Chirico ha annunciato che sta lavorando a un esposto contro il Comune: «Sembrerebbe che chi ha lavorato in questi ultimi mesi non l'abbia fatto lavorando per gli interessi della città, ma unicamente per gli interessi privati».

Anche la maggioranza aspetta chiarimenti sulla questione. «Come maggioranza abbiamo chiesto un appuntamento che ci è stato concesso settimana prossi-

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

ma con l'assessore Tancredi, valuteremo nel merito di questo», ha spiegato la capogruppo Pd, Beatrice Uguccioni. Per il resto, aggiunge la dem, «ci attestiamo alle delibere che il Consiglio comunale dal 2019 fino al 2023 ha approvato, indicando precisamente delle condizioni, dei paletti senza i quali riteniamo che non si possa procedere».

«Mi pare ci sia una richiesta da parte di tutta la maggioranza di avere in Consiglio comunale il dibattito sullo stadio» aggiunge il consigliere Pd Alessandro Giungi. Un'altra proposta, che potrebbe essere avanzata anche dai civici di Beppe Sala, è quella di presentare un altro ordine del giorno per avviare una gara pubblica sull'area San Siro. «Unica soluzione per uscire dalla opacità», spiega il consigliere Enrico Fedrighini. Sul piede di guerra anche i Verdi. «Come si fa a pensare di escludere il Consiglio dal processo decisionale?», chiede la consigliera Francesca Cucchiara. Mentre Carlo Monguzzi attacca: « Il consiglio dica chiaramente: Il Meazza va ristrutturato e intorno ci deve essere verde. Il sindaco deve venire in consiglio».

No al nuovo Meazza
Le squadre hanno deciso che la ristrutturazione del vecchio impianto non è conveniente e lo hanno comunicato al sindaco. Ora si attendono sviluppi FOTOGRAMMA

Le tappe
La storia infinita

1
La cattedrale
Nel dicembre 2021, dopo un iter partito nel 2019, Milan e Inter scelgono un progetto comune accanto al Meazza

2
Cambio di rotta
All'inizio del 2023 il progetto Cattedrale perde quota. Si parla di due stadi distinti o di ristrutturare il Meazza

3
No a WeBuild
Venerdì le due squadre dicono che lo studio di fattibilità approntato da WeBuild per ristrutturare il Meazza non è soddisfacente

4
San Donato
Ieri il Milan ha cominciato la recinzione dell'area di San Donato, rafforzando le dichiarazioni di Scaroni su quella zona

Il retroscena

Sala nel labirinto tra dubbi e sospetti sui veri intenti delle squadre

→ *segue dalla prima di Milano*

di **Francesco Manacorda**

Certo, non contribuisce a chiarire la situazione, l'ondivago atteggiamento, in particolare del Milan, sulla questione del nuovo stadio di proprietà. Il fatto che a poche ore da una dichiarazione comune con l'Inter che ipotizzava uno stadio giustappunto comune, anche se diverso dal vecchio Meazza, si moltiplichino i segnali che il progetto di un impianto in solitaria dei rossoneri a San Donato resta prioritario, aumenta lo sconcerto (eufemismo) che si respira a Palazzo Marino. Prima le dichiarazioni di Scaroni di sabato sera su San Donato che resta la prima scelta; poi – ieri – la notizia che proprio in quella landa si è partiti con la recinzione dell'area. Se si voleva mandare il massimo del messaggio simbolico con il minimo dell'impegno economico il gioco è fatto. Ad aumentare lo sconcerto del sindaco, non solo gli assetti assai variabili di Inter e Milan – prima intenzionati a costruire assieme accanto a San Siro, poi con scelte separate, l'altro giorno di nuovo virtualmente in coppia e adesso chissà – ma anche il fatto che alla base del progetto WeBuild c'erano i "venti comandamenti" prosaicamente dettati dalle due squadre. Venti precondizioni a cui il progetto di ristrutturazione di San Siro avrebbe dovuto attenersi: dalla moltiplicazione delle poltrone vip e delle aree per l'hospitality, all'apparizione di un albergo e dello spazio per i due musei, alla prescrizione di non interrompere con i lavori le partite di campionato, al più pratico livello di decenza minima per i bagni dello stadio. Non risulta che nel progetto qualcuna di queste condizioni non sia stata soddisfatta.

La domanda, quindi, resta quella. E le risposte, per ora, non sono soddisfacenti. Le squadre vogliono forse negoziare? Possibile, ma complesso capire su che cosa. Sala si è premurato di lasciare che sia l'Agenzia delle Entrate a decidere il prezzo di San Siro e delle aree circostanti, eliminando qualsiasi sua discrezionalità; certo, lo stadio nelle condizioni attuali vale una frazione di quanto potrebbe valere rimesso a nuovo, ma difficilmente il prezzo dell'impianto nelle condizioni attuali si allontanerà dai 200-250 milioni di euro. Vogliono invece pagare la somma che verrà decisa e costruire di più? Praticamente impossibile: lo stesso sindaco ricorda spesso che all'inizio i club chiedevano attorno al "nuovo" San Siro un indice di edificabilità dello 0,70, poi riportato allo 0,35 che prevede il Pgt. Se adesso si provasse ad aumentare l'indice di edificabilità scoppierebbe – a ragion veduta – una rivolta politica. Allora possibile che le squadre vogliano fondi pubblici per contribuire a qualsiasi operazione, fosse anche il restyling di San Siro che ora dicono di abiurare? Anche qui strada sbarrata: di fronte a un Comune che aiuta i privati partirebbe subito una procedura per danno erariale.

Obsolete
Le torri di accesso del Meazza FOTO REUTERS

> Il progetto bocciato rispondeva a venti richieste dei club
> Resta difficile da capire il dietrofront del Milan, che prima propone un impianto comune con l'Inter e adesso rilancia San Donato

Lo stadio, insomma, si è trasformato in un labirinto ed è un rompicapo capire perché. Qualcuno, in realtà, prova a dare una spiegazione, che però sta a metà tra il business e l'antropologia culturale. Si premette che al comando delle squadre ci sono – anche se probabilmente pro tempore – soggetti finanziari statunitensi e si va avanti spiegando che a loro non interessa una lavoro di rimessa a punto dell'esistente, ma preferiscono costruire ex novo. Ma attenzione, è l'immediato avvertimento che segue, solo un'enorme distanza geografica e culturale può indurre a pensare che San Donato sia come Las Vegas, che a Rozzano si possa costruire come in Arizona. Conclusione: i "poveri" fondi proprietari delle squadre, pur consigliati – o forse proprio perché consigliati – da stuoli di esperti di ogni genere, non hanno capito in che ginepraio si sono andati a cacciare e che se puntano – o puntavano – sulla prospettiva di uno o due stadi per attrarre potenziali compratori dei club, avranno tempi duri.

Solo ipotesi, al momento. Ipotesi che lasciano tutti, in primo luogo il sindaco che oggi semplicemente non saprebbe cosa dire di nuovo in Consiglio comunale, in mezzo a quel Meazza che si è trasformato in un labirinto.

GCI SYSTEM INTEGRATOR › L'AZIENDA GUIDATA DA PATRIZIO LABELLA ACCOMPAGNA LE IMPRESE NELLA TRANSIZIONE DIGITALE ANALIZZANDO PUNTI CRITICI E FORNENDO SOLUZIONI

Un partner tecnologico per la cybersecurity

Affidarsi a un valido System Integrator è un importante punto di svolta per tutte le aziende che oggi scelgono di rinnovarsi, innovando il modo in cui lavorano. Negli anni i System Integrator hanno ricoperto un ruolo centrale nella digitalizzazione che ha caratterizzato, e che continua a influenzare, il mondo del lavoro e la realtà tecnologica. Per via della pandemia che ha colpito la popolazione mondiale nel 2020, molti clienti hanno scelto di intraprendere la transizione verso il digitale: in qualità di partner tecnologico, GCI System Integrator accompagna le imprese nello sviluppo di un piano di digitalizzazione, attraverso un'attenta analisi dei punti critici e la definizione di una soluzione basata sulle esigenze della propria azienda. Tutto ciò ha portato a un importante cambiamento delle esigenze dei lavoratori, influenzando il metodo di lavoro nel bilanciare la gestione delle attività e della vita privata. GCI System Integrator, in qualità di partner tecnologico, sostiene i propri clienti in questo percorso, analizzando la situazione iniziale, studiando le soluzioni applicabili e sviluppando il progetto in tutte le sue fasi, sempre coinvolgendo il cliente.

PRIORITÀ ALLA SICUREZZA

In un contesto in cui gli attacchi informatici stanno diventando sempre più frequenti, sofisticati e costosi e molte aziende italiane devono ancora dotarsi di adeguati protocolli di sicurezza, GCI System Integrator si propone come partner tecnologico in grado di fornire soluzioni complete e di successo per il cliente, grazie a una serie di partnership con i principali Vendor ICT. Nata nel 2017 come Business Unit di General Computer Italia dedicata alla System Integration, nel 2020, a seguito di una rapida crescita, si separa dall'azienda madre, assumendo un approccio end-to-end: progettazione, realizzazione e manutenzione dell'infrastruttura. Oggi l'azienda, guidata dal CEO Patrizio Labella, conta oltre 40 dipendenti, più di duecento clienti e possiede due uffici che le consentono di coprire tutto il territorio italiano. La system integration è un processo di costruzione complesso che collega vari sistemi e applicazioni IT per farli funzionare in modo coordinato e unificato. Dalla creazione di nuove divisioni aziendali, fino all'implementazione di canali di vendita o procedure logistiche, oggi nulla può prescindere dalla garanzia che una volta avviati, o messi in comunicazione tra loro, gli strumenti di raccolta, conservazione ed elaborazione dati funzionino senza problemi e in sicurezza. GCI System Integrator è in grado di supportare le aziende clienti nella riuscita di tutti questi processi.

PATRIZIO LABELLA, CEO DI GCI SYSTEM INTEGRATOR

I System Integrator sono oggi figure centrali per la trasformazione delle imprese

STANDARD ELEVATI

In ambito cybersecurity si avvale della collaborazione con aziende leader del mercato, quali Fortinet, Cisco, Paloalto, Huawei, Veeam, Citrix, per sviluppo e delivery di soluzioni innovative. GCI System Integrator è in grado di assecondare le tendenze del mercato, quali piattaforme in Cloud e smart working, tenendo in considerazione concetti essenziali come Zero Trust Network e Security Access Service Edge, per consentire ai clienti di essere competitivi nei propri mercati, sempre garantendo elevati standard di sicurezza.

Per informazioni
gci-systemintegrator.it

IL MONITORAGGIO › LA VALUTAZIONE DEI RISCHI AVVIENE ATTRAVERSO UN SOFTWARE SVILUPPATO DAL TEAM

I migliori standard industriali per proteggere dati e persone

I sistemi di controllo industriale (ICS) sono complessi e variano nella composizione, ma condividono obiettivi comuni, come la gestione delle identità e degli accessi, o le applicazioni industriali (SCADA, asset management) che, a causa di protocolli non in sicurezza (Modbus, DNP3), possono dare luogo ad attacchi informatici. A differenza delle minacce IT, nei sistemi ICS non è sempre necessario sfruttare vulnerabilità specifiche per causare danni. Per esempio, alcuni attacchi possono essere condotti attraverso comandi legittimi tra sistemi autorizzati, altri, invece, forzando il funzionamento del sistema oltre i parametri previsti. Le risorse da proteggere comprendono asset fisici (server, router), asset logici (proprietà intellettuale, algoritmi) e risorse umane (personale soggetto a tecniche di social engineering).

EMERGENZE INFORMATICHE

GCI System Integrator, in qualità di partner tecnologico, fornisce una piattaforma che provvede a una prima analisi dello stato delle risorse, attraverso un software sviluppato dal team di risposta alle emergenze informatiche industriali. In seguito, alla verifica di determinate condizione specifiche, si passerà poi a un successivo monitoraggio e vulnerability assessment periodico. Il software elaborato da GCI System Integrator fornisce un processo di valutazione di un ICS, basato su pratiche di Cybersecurity, che vengono confrontate con una serie di standard industriali riconosciuti. Le risposte fornite al software generano un output sotto forma di un elenco di raccomandazioni, con elementi utili per migliorare la cybersecurity del sistema in esame, secondo degli standard di base selezionati.

LE RISORSE DA PROTEGGERE COMPRENDONO ASSET FISICI, LOGICI E RISORSE UMANE

La piattaforma genera un output sotto forma di raccomandazioni per la sicurezza aziendale

NORMATIVA UE

Adeguarsi all'Europa richiede un supporto

GCI System Integrator supporta le aziende nell'adeguamento alla direttiva NIS2 e allo standard IEC62443. Il tutto mirato a garantire il livello di sicurezza richiesto, senza mai perdere di vista il ritorno dell'investimento. La direttiva europea NIS2, entrata in vigore il 17 gennaio 2023, impone una maggiore attenzione alla cybersecurity per tutti i Paesi membri. Basata sullo standard IEC62443 per i sistemi di controllo industriali, richiede che le aziende si adeguino entro ottobre 2024. Questo impone un'accelerazione delle misure di sicurezza per far fronte alla crescente digitalizzazione, che ha aumentato la vulnerabilità alle minacce informatiche. Chi non rispetta la normativa rischia pesanti sanzioni, tra cui multe, perdita di certificazioni e responsabilità legali per i membri del consiglio di amministrazione. GCI System Integrator si impegna a essere il partner ideale per le aziende pronte ad allinearsi alle nuove direttive. Con una serie di azioni strategiche, l'azienda cliente viene aiutata nel divenire compliant alla normativa NIS2 e allo standard IEC62443, attuando azioni di asset inventory, di risk assessment e risk management, così come producendo la documentazione necessaria per ogni punto focale della direttiva: policy di gestione del rischio, identificazione delle possibili minacce, misure adottate, individuazione degli attacchi, risposta agli attacchi e azioni successive a questi.

IL CASO

I tre morti nell'incendio dell'emporio ora l'indagine è contro ignoti per strage

di **Ilaria Carra**
Rosario Di Raimondo

Si indaga per strage, al momento contro ignoti. È il fascicolo aperto dalla procura sull'incendio dell'emporio "Lijunjun", scoppiato giovedì scorso nella notte in via Ermenegildo Cantoni, in zona Certosa, nel quale sono morti tre giovani cinesi, tra cui due fratelli di 17 e 18 anni, che qui dormivano da ospiti, in uno spazio usato più che altro come showroom di arredi.

La prima ipotesi di incendio doloso nel fascicolo è stata quindi subito modificata in strage. Si tratta di uno scenario tecnico necessario a svolgere tutti gli approfondimenti sul rogo, senza tralasciare nulla per accertare l'accaduto costato la vita al 17enne Yinjie Liu e alla sorella Yindan Dong, 18 anni, figli di un cugino del titolare dell'emporio, che vivevano tra l'Italia e la Cina, nella zona di Wencheng. E al 24enne studente e designer An Pan.

I carabinieri cercano l'uomo che avrebbe minacciato a due riprese la famiglia cinese chiedendo soldi

Anche perché allo stato mancano ancora certezze, infatti, sull'origine dolosa o meno dell'incendio, per quanto sia l'ipotesi più accreditata nelle indagini dei carabinieri e dei vigili del fuoco, coordinati dal procuratore Marcello Viola e dal pm Luigi Luzi. Soprattutto, viste le presunte minacce denunciate dai famigliari del titolare dello spazio, poche ore prima che le fiamme divampassero nel capannone, da parte di un nordafricano che gli investigatori stanno cercando di rintracciare.

Il primo sopralluogo, venerdì scorso, nel magazzino distrutto pieno di macerie non aveva restituito tracce di acceleranti né l'innesco. Gli esperti stanno analizzando i reperti ma agli esami tecnici degli esperti del nucleo investigativo antincendi dei vigili del fuoco si aggiungerà il contributo di Aika, un pastore belga femmina di una squadra cinofila specializzata proprio nella ricerca di acceleranti di fiamma. Aika arriverà giovedì a Milano, da Palermo, e venerdì setaccerà l'emporio a caccia di tracce di benzina o altre sostanze finora non rintracciate che potrebbero invece aver innescato e alimentato il rogo, nell'ipotesi dell'atto doloso che al momento resta prevalente.

«L'impiego di tale unità - spiegano i vigili del fuoco - è risultata molto preziosa in casi analoghi, in particolare in quelli in cui si ipotizza in un incendio l'utilizzo di liquidi infiammabili come causa accelerante del rogo e dove l'uso degli strumenti "classici" come il rilevatore a fotoionizzazione, non è in grado di rilevare concentrazioni significative».

Intanto nei prossimi giorni saranno effettuate le autopsie sulle giovani vittime. E si continua a indagare. Gli accertamenti del nucleo investigativo del Comando provinciale di via Moscova, guidati dal colonnello Antonio Coppola e dal tenente colonnello Fabio Rufino, ruotano attorno alla doppia estorsione subita e denunciata dalla famiglia del titolare dell'emporio, L. J., 26 anni, nelle ore precedenti al rogo. È caccia all'uomo di origini nordafricane che mercoledì sera ha minacciato il padre, L. Y., con un coltello in zona Paolo Sarpi: «Dammi 20 mila euro o ti ammazzo» gli avrebbe intimato, e per tradurre in cinese e farsi capire ha usato il traduttore di Google sul cellulare, portato all'orecchio della vittima. Stessa minaccia con pretesa di soldi rivolta la mattina successiva, giovedì, alla madre del titolare, Z.H., 48 anni proprio nei paraggi dell'emporio del figlio. Lo stesso posto che poi, alla sera, va a fuoco. Fiamme, si ipotizza, partite dall'interno, con un innesco lento, inserito da qualcuno dall'esterno. Le immagini delle telecamere esterne riprendono varie persone. In attesa della certezza dell'incendio doloso.

Dopodomani arriva Aika, cane specializzato nell'individuare sostanze infiammabili

Caccia agli inneschi
Giovedì sarà a Milano, proveniente da Palermo, una femmina di pastore belga addestrata e specializzata nel rilevare la presenza di liquidi infiammabili

La classifica del Sole 24 Ore

Sicurezza, maglia nera alla città Il Comune: il governo ci aiuti

Fa discutere la «maglia nera» sulla sicurezza indossata da Milano in base all'Indice della criminalità 2024 pubblicata dal *Sole 24 Ore*, con la destra che cavalca i dati sull'aumento dei reati in città e la sinistra che invoca l'arrivo di più forze di polizia, come chiesto al governo Meloni. Il capoluogo lombardo si conferma la città con il maggior numero di reati denunciati nel 2023, con oltre 7 mila segnalazioni ogni 100 mila abitanti l'anno scorso. Le denunce sono in crescita del 4,9% rispetto al periodo pre pandemia, con record negativi nei furti e nelle rapine. Milano è inoltre terza per violenze sessuali e quinta per reati connessi agli stupefacenti. Nel complesso, emerge ancora dal report del *Sole*, i reati denunciati nell'area metropolitana sono in lieve aumento: +4,9% rispetto al pre Covid. Altre due metropoli turistiche, Roma e Firenze, si confermano al top di questa poco invidiabile classifica.

«Un quadro preoccupante che il centrodestra denuncia da tempo – dice il deputato e coordinatore lombardo di Fi Alessandro Sorte – e che anche l'amministrazione che governa la città conosce bene. Peccato che si sia sempre girata dall'altra parte, negando il problema». «La sinistra parla di "svuotacarceri" e di depenalizzazione dei reati e ignora completamente l'emergenza sicurezza che ogni giorno i cittadini milanesi e non solo vivono sulla propria pelle», afferma Romano La Russa, assessore regionale alla Sicurezza, che punta il dito sulle amministrazioni cittadine da Pisapia a Sala.

Alle polemiche risponde l'assessore comunale alla Sicurezza Marco Granelli: «Fra i fattori che generano sicurezza vi è il controllo del territorio: per questo abbiamo chiesto al Governo Meloni di aumentare a Milano, e in tutte le grandi città, donne e uomini della polizia, dei carabinieri, della guardia di finanza.

VOLVO EX30

DA 38.700€

* APERTI TUTTO IL MESE DI SETTEMBRE *

VOLVO

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Volvo EX30 Single Motor Extended Range Ultra, prezzo di listino € 50.720,00. Prezzo promozionale con il super ECOBONUS di Mocauto € 38.700,00 Iva, messa su strada, IPT esclusa, solo con finanziamento. Offerta valida dal 01/09/2024 al 30/09/2024 L'immagine dell'auto è puramente indicativa. Volvo EX30. Valori massimi nel ciclo combinato: consumo 17 kw/100km. Emissioni CO_2 0 g/km. Valori omologati in base al sistema di misurazione riferito al ciclo di prova WLTP, di cui al REG UE 2017/1153. I valori ufficiali potrebbero non riflettere quelli effettivi, in quanto lo stile di guida ed altri fattori non tecnici possono contribuire a modificare il livello delle emissioni. I dati relativi ad emissioni e consumi sono da intendersi non definitivi, in quanto in attesa di omologazione finale. Presso ogni concessionario è disponibile gratuitamente la guida che riporta i dati di emissioni CO_2 dei singoli modelli redatta annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico.

► DETTAGLI VEICOLO

SINGLE MOTOR
EXTENDED RANGE ULTRA

► VANTAGGIO OVERDRIVE

Grazie a 6.000€ di ecoincentivi Volvo + 6.000€ di incentivi Overdrive by Mocautogroup. Prezzo di listino 50.720€. Vantaggio clienti pari a 12.000€ (Iva, messa su strada, IPT esclusa). Solo con finanziamento*.

www.overdrivemilano.it

Via dei Missaglia 89, Milano

LA SALUTE

Legionella, siamo a 56 casi tra Corsico e Buccinasco Controlli sulla rete idrica

L'Ats Milano: finora quattro vittime e cinque persone ancora in ospedale
Si cerca la causa, gli impianti idro-sanitari sottoposti a "clorazione"

▲ **A Buccinasco**
Una fontana pubblica da cui si pensava fosse partito il contagio di Legionella

di **Alessandra Corica**

I casi sono saliti a 56. Ma la causa non è ancora stata individuata in modo netto: l'ipotesi più accreditata è che tutto sia partito da una contaminazione a livello della rete idrica, per questo sottoposta a un procedimento di "clorazione". Come però questa presunta contaminazione abbia comportato così tanti contagi, in una zona che corre da est a ovest lungo il Naviglio Grande, è ancora oggetto di approfondimenti.

È il mistero dei casi di legionella che si sono verificati, da fine aprile a oggi, tra Corsico e Buccinasco: al momento ancora cinque persone sono ricoverate in ospedale, e quattro di quelle che si sono ammalate negli ultimi mesi sono decedute. La legionellosi, causata da un batterio che vive e prolifica nelle acque a temperature tra 25 e 45 gradi, può infatti comportare un aggravamento severo di patologie pregresse: le quattro persone che non ce l'hanno fatta, allora, avevano tutte più 70 anni e altre malattie. Il batterio non si trasmette da uomo a uomo, e nemmeno con l'ingestione di eventuali acque dove è presente, bensì tramite la respirazione di vapore acqueo "contaminato".

A fare il punto è stata ieri l'Ats di Milano: «Dei casi totali, 50 presentavano fattori di rischio e cinque sono ancora ospedalizzati – spiegano da corso Italia – . L'Ats è attivamente impegnata nell'attuazione di indagini epidemiologiche, microbiologiche e ambientali specifiche, finalizzate a prevenire l'insorgenza di nuovi casi». Al momento, i campionamenti sono arrivati a quota 80. E il batterio non è stato riscontrato né nelle fontane pubbliche che i sindaci dei due comuni coinvolti hanno subito fatto "spegnere" (a Buccinasco ci sono stati sei casi, gli altri tutti a Corsico, dove nei giorni scorsi si è registrato il cinquantesimo). Né nelle torri di raffreddamento – gli impianti di condizionamento usati in contesti industriali e commerciali – che ci sono nella zona. Stesso discorso per le acque del Naviglio Grande, anch'esse analizzate e anch'esse negative al batterio.

Che, al contrario, è stato riscontrato in quasi tutte le abitazioni delle persone che si sono ammalate, distribuite lungo una linea longitudinale che attraversa il territorio dei due comuni a sud di Milano, lungo il Naviglio: di qui, l'ipotesi della contaminazione della rete idrica e gli interventi di disinfezione con cloro. Mentre con apposite ordinanze comunali è stata data disposizione a tutti gli amministratori di condominio di fare interventi di manutenzione degli impianti idro-sanitari. Nella stessa direzione, anche le indicazioni date alla cittadinanza, per sottoporre a manutenzione anche i filtri dei rubinetti e le docce.

> *Il batterio finora non è stato riscontrato né nelle fontane pubbliche né nelle torri di raffreddamento*

Già nel 2018, a Bresso, fu registrato un cluster di legionella simile a questo di Corsico e Buccinasco: in quel caso, si ammalarono a causa del batterio 52 persone, e cinque di queste persero la vita. Dopo lunghe indagini epidemiologiche, si ipotizzò che a contribuire all'ondata di contagi fossero state le "bombe d'acqua" che, nel luglio di quell'anno, avevano colpito la cittadina del Milanese, provocando un aerosol di vapore acqueo rimasto sospeso nell'atmosfera. Un'ipotesi, questa, fatta anche stavolta, vista la primavera e l'inizio d'estate particolarmente piovosi: il fatto però che la maggior parte dei contagi sia avvenuto tra luglio e agosto, quando le condizioni atmosferiche sono state più favorevoli, ha fatto abbandonare questa strada.

L'INIZIATIVA

Fotovoltaica e solidale l'energia dalle chiese per le famiglie povere

I profitti generati dalla vendita di quanto prodotto in eccesso serviranno per gli aiuti

di **Zita Dazzi**

Pannelli solari sui tetti di due chiese per produrre energia elettrica ed alimentare le utenze delle parrocchie e di altre attività solidali collegate. Il tutto, consentendo anche un guadagno con la vendita in rete dell'energia prodotta in eccesso rispetto alle necessità. Con questi profitti, verranno aiutate famiglie povere del quartiere in difficoltà col pagamento delle bollette.

Succede già da qualche mese a Greco e in via Melchiorre Gioia, dove sono stati montati pannelli fotovoltaici sui coppi e le tegole delle parrocchie di Santa Maria Goretti e San Martino in Greco, alla quale è collegato il Refettorio Ambrosiano della Caritas. Che con questa operazione oltre a sfamare, in un luogo bello e pieno di opere di design, anziani e persone in difficoltà residenti in zona, "battezza" anche la sua prima Cers, cioè Comunità di energia rinnovabile e solidale "SOLEdarietà". Così l'ente di cura e solidarietà della Curia milanese scavalca Palazzo Marino, che ancora arranca per partire. Il Comune ha partecipato nel 2023 a un bando regionale, quattro dei progetti sono stati ammessi e proprio ieri è stato calendarizzata in Consiglio la delibera che consentirà di creare un'associazione per portare avanti il progetto.

La nuova Cers della Caritas intanto è già partita. È una delle prime a Milano ed è stata promossa da Fondazione Banco dell'energia (ente filantropico nato nel 2016 come progetto di responsabilità sociale del gruppo A2a si occupa contrasto povertà energetica) che ha tra i suoi obiettivi quello di sostenere progetti legati all'efficientamento degli edifici del terzo settore per promuovere il risparmio energetico. I pannelli sono una donazione di Edison (la più antica società energetica in Europa, con 140 anni di storia, e uno degli operatori leader del settore in Italia) che fornisce anche il supporto tecnico. I tre soci produrranno e scambieranno energia, gestiranno i benefici economici dell'operazione e svilupperanno nel territorio azioni educative e sociali. Il progetto contribuirà così alla transizione ecologica verso le fonti rinnovabili in una periferia metropolitana, alla tutela dell'ambiente e al contenimento del riscaldamento globale, contrasterà la povertà energetica, rafforzando i legami comunitari. «Oltre alle parrocchie – ha spiegato Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana – , l'energia prodotta grazie al sole che scalda i tetti delle due chiese, servirà anche al rifugio per senza tetto di via Sammartini e al centro diurno "Bassanini – La Piazzetta", luogo di aggregazione per emarginati. Così, si nutre l'ambiente oltre che le persone povere, nell'ottica dell'ecologia integrale di Papa Francesco». Gli impianti fotovoltaici, donati da Edison Energia, sono costati 270 mila euro, hanno una potenza di circa 100 kWp ed è stato stimato che produrranno 107 MWh di energia, mentre l'energia consumata sarà circa 330 MWh. I tecnici hanno stimato che ci sarà un "autoconsumo" di energia per un valore di oltre 6.700 euro annui; una vendita in rete dell'energia non autoconsumata per un valore di oltre 6.900 euro annui e incentivi pubblici previsti per legge di oltre come 9.700 euro annui. «Le entrate della Cers, defalcate delle spese di gestione e amministrative, si stima che possano ammontare a circa 13 mila euro annui. Soldi che serviranno anche per costituire un fondo destinato alle persone in povertà energetica seguite dai Centri di ascolto Caritas delle due parrocchie, sia per le bollette sia per efficientare le loro case», ha spiegato Massimo Quaglini, amministratore aelegato Edison Energia.

I pannelli A Greco e in via Melchiorre Gioia, gli impianti sono stati montati nelle parrocchie di Santa Maria Goretti e San Martino in Greco: produrranno energia pulita da rivendere

Milano *Cultura*

A cent'anni dalla nascita una mostra ne celebra la figura, dagli esordi in radio alle trasmissioni che hanno fatto la storia

A Palazzo Reale

Mike, storia di un mito che tra gaffe e allegria inventò la tv di massa

di **Simone Mosca**

Domandarsi se la faccenda sia questione culturale o piuttosto di spettacolo (di costume lo fu certamente ma non lo è più a causa sia del radicale cambio d'epoca, sia, soprattutto, della scomparsa del soggetto) viene spontaneo. Le ricostruzioni o i brandelli di set entrati via schermo, per decenni, nelle realtà e negli arredi domestici di milioni di italiani o i frame agiografici che lo vedono al fianco di divinità sportive, cinematografiche, letterarie, politiche, e poi ancora i concorrenti cult che cascavano "sull'uccello" entrando per sempre in una storia minore ma da vocabolario con altre gaffe, le sponsorizzazioni oltre l'entusiasta, suggerirebbero lo spettacolo. A fugare il dubbio e a spingere per la cultura, oltre la location e il patrocinio del ministero di competenza, c'è però e sin dal '61 il celebre saggio con cui Umberto Eco spiegò il ruolo fondamentale che il personaggio, incarnando un modello aureo di mediocrità ad uso delle masse (della famosa "casalinga di Voghera") rivestì consentendo a chiunque di considerare eccezionale la propria normalità. Aprendo la strada della politica a venire.

Il titolo del saggio era ovviamente *Fenomenologia di Mike Bongiorno*, mentre soltanto *Mike* si intitola la nostra che a Palazzo Reale, fino al novembre, celebra l'uomo, il conduttore, il volto, la voce, insomma a tutto tondo la figura più influente nella storia della tv nazionale. Che come è noto, fino quasi alla morte avvenuta nel settembre 2009 e salutata da un funerale in Duomo partecipato almeno quanto quello, più tardi, dell'amico e datore di lavoro Silvio Berlusconi, è stata motore e teatro di tanta vita pubblica.

Altroché se Mike è questione culturale, come ricorda appunto l'omaggio, in occasione dei 100 anni dalla nascita (26 maggio '24) curato da Alessandro Nicosia e da Nicolò Bongiorno, regista e presidente della fondazione dedicata al padre.

Il racconto si snoda nelle sale al pian terreno di Palazzo Reale, quelle in direzione Novecento, anche per evitare di «confondersi, dentro al Palazzo vero e proprio, con l'arte, con Picasso in arrivo o con Munch» sottolinea l'assessore Tommaso Sacchi schivando ogni possibile mugugno per il palcoscenico concesso a Mike.

All'ingresso, ecco subito un primo diorama, un ambiente di finzione con le valige e gli strumenti di compagnia (una fisarmonica) negli anni '20 comuni a tanti migranti. Michael Nicholas Salvatore Bongiorno nasce a New York, la madre è la torinese Enrica Carello, figlia di una dinastia di costruttori di fanali, il padre è l'italo americano Philip Bongiorno, imprenditore i cui affari vanno a rotoli con la crisi del '29. La famiglia torna allora a Torino pensando a un soggiorno breve che non terminerà. Divorziano i genitori, il giovane Michael studia al classico sotto la Mole, e maturato collabora con *La Stampa* da cronista sportivo mandato a raccontare tra le altre cose l'amata Juve. Altra sezione, Mike in persona ripercorre in un video la vicenda che gli avrebbe cambiato la vita. Arruolato dai partigiani (vedere anche il sito Anpi) come staffetta per la conoscenza dell'inglese che gli consente di confrontarsi con gli alleati in Svizzera, viene arrestato nel '43 nei pressi di Novara. Non viene fucilato solo perché per metà americano e dunque utile a possibili scambi di prigionieri. Trascorre sette mesi a San Vittore, è destinato ai campi tedeschi. Libero nel '45, torna in nave a New York dove – altra sala che resuscita lo studio di un'emittente d'epoca – si dà alla radio raccontando la comunità italo americana. Finché, tornato in Italia, non lo chiama alla Radio ma della *Rai*, Vittorio Veltroni, padre di Walter e dirigente dell'emittente di stato.

In *Arrivi e partenze*, prima trasmissione trasmessa in tv alle 14,30 del 3 gennaio '54, 70 anni fa, è il volto di Mike (l'abbreviazione si deve a Veltroni senior) a salutare i telespettatori pionieri, a partire dall'anno dopo Mike con *Lascia o raddoppia?* con un quiz diede il viso alla tv stessa (che, costosissima, come da ennesimo diorama si vedeva al bar).

Undici Sanremo, una vetrina da decine di Telegatti, le foto con Pelé e Maradona, sui set western con Sergio Leone o Tomas Milian, i dischi delle canzoni che scrisse per Mina, Reitano, i Ricchi e Poveri, la tv commerciale (cioè Telemilano e poi Mediaset), i giochi da tavolo ispirati ai suoi format. All'apertura in anteprima della mostra, si vede Susanna Messaggio, esploratrice del percorso ad uso di fotografi, una valletta tra le moltitudini che a partire da Sabina Ciuffini, prima spalla femminile parlante televisiva nel '68 e inventata da Mike, hanno affiancato il mito Bongiorno. Polisportivo dallo sci al trotto, milanese abitante (come da targa) di via Giovanni da Procida, inventore di un format non solo televisivo ma dell'esistere, al di sopra di ogni sospetto di infelicità. Nella vita, finta o vera, conta l'allegria.

Dove e quando
Piazza Duomo 12, mar-dom 10-19,30 (gio 10-22,30), 12 euro, fino al 17/11. In foto, l'allestimento e due foto di Mike Bongiorno in televisione

Dove e quando
Luoghi vari, dal 19 al 27 settembre, biglietti 8,50 euro (3,50 euro, giovedì 19), cinecard 36/48 euro (6/12 ingressi), info: lombardiaspettacolo.com. In foto *The Brutalist*

La rassegna

Da Venezia a Cannes i migliori film

Da oggi in vendita i biglietti per Le vie del cinema che da giovedì a venerdì 27 porta in 14 sale i grandi lungometraggi dai festival

di **Simona Spaventa**

Occhio all'orologio. Scatta oggi alle 14 l'ora X più attesa dai cinefili milanesi: la messa in vendita online dei biglietti per la panoramica da Venezia, storica rassegna che da oltre quarant'anni porta in città le anteprime (in lingua originale con sottotitoli) dei film della Mostra del Cinema, e da qualche anno anche titoli da Cannes, Berlino e dal Tribeca. Pronti con il mouse sul sito dell'Agis Lombarda (lombardiaspettacolo.com) per conquistare una poltrona per i 35 lungometraggi del cartellone (a cui quest'anno si aggiungono i cinque corti vincitori di Cortinametraggio) che da giovedì a venerdì 27 per nove giorni scorreranno sui grandi schermi di quattordici cinema, dall'Anteo all'Arcobaleno, dal Colosseo al Mexico.

Se il Leone d'oro a Pedro Almodóvar non c'è (il suo *La stanza accanto* uscirà a dicembre), nell'ampia selezione di 31 film dal Lido sono molti i titoli del concorso premiati dalla giuria presieduta da Isabelle Huppert. Se il Leone d'Argento-Gran Premio della Giuria, l'italiano *Vermiglio* della bolzanina Maura Delpero, storia ambientata in un villaggio di montagna sul finire della guerra, è in uscita nelle sale giovedì stesso, il più atteso è l'altro Leone d'argento (alla regia), l'americano *The Brutalist* di Brady Corbet, con Adrien Brody nei panni dell'architetto ebreo László Tóth emigrato dall'Ungheria negli Stati Uniti nel 1947: il film, che per molti critici meritava il Leone d'oro, non ha ancora una data d'uscita, forse a fine gennaio. Da non mancare gli altri vincitori del concorso. Premio speciale della Giuria, *April* della georgiana Dea Kulumbegashvili è il racconto rigoroso di una ginecologa che pratica aborti illegali, mentre la miglior sceneggiatura è andata al brasiliano Walter Salles per *Ainda estou aqui*, ritratto di famiglia nel Brasile degli anni '70 oppresso dalla dittatura.

Quanto agli attori, è una conferma il premio Mastroianni al miglior emergente al francese Paul Kircher: classe 2001, figlio d'arte di Irène Jacob, in *Leurs enfants après eux* dei gemelli Boukherma è un quattordicenne degli anni '90 al primo amore. Sempre nel concorso principale, da vedere *Youth: Homecoming* di Wang Bing, capitolo finale di una trilogia sulle condizioni dei lavoratori in Cina. Dalle altre sezioni veneziane, in arrivo film italiani accompagnati dai registi: Valerio Mastandrea venerdì 20 all'Anteo presenta il suo secondo film da regista, l'onirico *Nonostante*, mentre all'Eliseo appuntamento con due titoli di Orizzonti: venerdì 20 Giovanni Tortorici con *Diciannove*, film sull'adolescenza prodotto da Guadagnino, e sabato 21 Francesco Costabile con *Familia*, dall'autobiografia di Luigi Celeste, giovane militante dell'estrema destra milanese che uccise il padre violento. Milano è sfondo anche di *La storia del Frank e della Nina* di Paola Randi, ospite al Mexico il 25 con Bruno Bozzetto, che fa un cameo nel film. Dagli altri festival, da segnalare *Grand Tour* del portoghese Miguel Gomes, premio per la regia a Cannes.

Arcimboldi

Goebbels per MiTo "richiami" in musica

di **Nicoletta Sguben**

Heiner Goebbels Foto: Harald Hoffmann

Non la definisce "opera" il compositore Heiner Goebbels. Preferisce chiamare *A House of Call. My Imaginary Notebook* un ciclo di «richiami, invocazioni, incantesimi, preghiere, discorsi, poesie e canzoni per grande orchestra».

Stasera in prima esecuzione italiana a MiTo — Teatro degli Arcimboldi, via dell'Innovazione 20, ore 21, biglietti 10 euro — questa sorta di canzoniere in quattro capitoli schiera un organico strumentale che risponde agli appelli di diverse voci «presentandole, sostenendole, accompagnandole o contrapponendosi ad esse, come in un "responsorio" laico», spiega il maestro tedesco i cui lavori intrecciano spesso l'esperienza musicale alla performance e al teatro.

I linguaggi distinti delle molteplici esclamazioni fungono da chiamate (le call del titolo) e scaturiscono da varie culture alle quali l'orchestra fornisce risposte timbricamente ricche nella palette dei colori e "meticce" nel flirtare con vari generi. Le chiamate provengono dal «passato o dal mio personale habitat. Voci particolari, materiale tradizionale, rituali, letteratura» che il compositore ha raccolto in forma di libro, completando musica e ricerca testuale nel 2020.

A proporre la composizione, i cui titoli sono *Pietra Forbici Carta*, *Grana della voce*, *Cera e violenza*, *Quando le parole sono scomparse*, è l'Orchestra Sinfonica della Rai diretta da Vimbayi Kaziboni, con la partecipazione di Daniel Skála al cimbalon, Filip Erakovič all'accordéon, Steffen Ahrens alla chitarra, Simone Garino al sax tenore e al clarinetto basso e Tiziano Popoli al campionatore. La regia del suono è di Norbert Ommer, quella delle luci dello stesso Goebbels.

Gardone Riviera

Biagio Antonacci dieci live al Vittoriale

di **Luigi Bolognini**

Concerto per ventimila Biagio Antonacci si esibirà al Vittoriale

Ventimila persone in totale. Come riempire due Forum di Assago, fatti i conti. Ma andiamo oltre i freddi numeri, come ha fatto Biagio Antonacci, che ha scelto una sede decisamente nuova e suggestiva per i suoi concerti: l'Anfiteatro del Vittoriale a Gardone Riviera. Gradinate e sedie con una vista notturna sul Lago mozzafiato, ad aggiungere atmosfera ad atmosfera (senza dimenticare quel capolavoro assoluto che è la casa di D'Annunzio e che merita di essere visitata arrivando in anticipo di 2-3 ore).

Una sede da duemila posti circa, e anche per questo Antonacci ha programmato 10 concerti, che iniziano oggi e continuano il 18, 20, 21, 22, 24, 25, 27, 28 e 29 settembre. Le date del 20, 21, 27 e 28 sono già andate esaurite, per le altre i biglietti vanno dai 54 euro in su (telefono 892.101).

Da una dozzina d'anni l'Anfiteatro ospita con il festival Tener-a-mente concerti estivi di grandissimi della musica, citiamo solo Lou Reed, Burt Bacharach, Keith Jarret, James Taylor, Joan Baez, Paolo Conte, Patti Smith, Pat Metheny, Ludovico Einaudi e Stefano Bollani. Ma sempre un concerto, al massimo due: dieci è una novità. Che Antonacci spiega così: «Il Vittoriale era un luogo dove andavo spesso, fin da bambino, con i miei genitori. Crescendo, quando ho iniziato a fare musica, ho pensato spesso alla possibilità di suonare in un luogo così importante per il Paese, un luogo storico e al contempo importante per la cultura italiana». Detto fatto, e lo possiamo considerare un premio alla carriera, anche per la scaletta con i classici del pop melodico italico, oltre che dei brani dell'ultimo album, il sedicesimo, *L'inizio*.

Bagni Misteriosi
Amen di Recalcati tra voci, corpi e note

Oggi alle 21 ai Bagni Misteriosi va in scena *Amen* di Massimo Recalcati con la regia di Walter Malosti. Marco Foschi, Federica Fracassi e Danilo Nigrelli portano in scena una preghiera, che diventa tangibile, attraverso le voci e i corpi e le musiche. Queste ultime sono curate dal visionario Gup Alcaro, vincitore di due premi Ubu, che da anni collabora con Malosti, insieme al compositore e chitarrista Paolo Spaccamonti.

Nigrelli, Foschi e Fracassi

Magnolia
Il rock psichedelico dei Black Angels

Crescere in un posto come Austin, il Texas più profondo, ancora legato a certe mentalità, può scatenare forti reazioni opposte. Come hanno fatto i Black Angels vent'anni fa, sfoderando un rock psichedelico che sa molto anche di evasione. E diventandone alfieri al punto di organizzare l'Austin Psych Fest, rassegna proprio dedicata al genere. Questa sera i cinque porteranno la loro musica al Magnolia (circonvallazione Idroscalo 41, ore 21,15, ingresso 32, 50, *www.dice.fm*).

I Black Angels

Galleria Fumagalli
Le foto di rinascita di Nidaa Badwan

Inaugura oggi la personale dell'artista palestinese Nidaa Badwan (fino al 31 ottobre): si intitola Rinascita, come il corpus di opere presentato in mostra. Cresciuta nel territorio palestinese in un clima di discriminazione e persecuzione femminile, Badwan fin dalla sua prima serie nel 2016 ha elaborato il proprio vissuto attraverso la rappresentazione artistica. Dopo le serie precedenti focalizzate su temi più bui e cupi ora l'artista punta a una dimensione di risveglio e rinascita.

Cento giorni di solitudine

HONDA
Nuovo
ZR-V
e:HEV Full Hybrid
Autoricaricabile
ZR-V
Da 34.900 € con 7.400 € di Ecoincentivi Honda
in caso di permuta o rottamazione.
Finanziamento da:
35 rate da 195 €/mese – TAN FISSO 3,99% – TAEG MAX 5,06%
Anticipo 10.050 € – Maxirata finale di 21.213,30 €
Totale massimo dovuto per opzione Maxirata 28.172,65 €
Offerta valida fino a Settembre*
FINO A 8 ANNI DI GARANZIA e:HEV
Agos
Honda e:TECHNOLOGY